



parco valle **dei** templi agrigento

I colori di 
Agrigento

I COLORI DI AGRIGENTUM

a cura di
Valentina Caminneci e Giuseppe Lepore

MOSTRA ARCHEOLOGICA
Museo Archeologico Regionale Pietro Griffo di Agrigento
1 Dicembre 2019 - 8 Marzo 2020

Coordinamento generale: Roberto Sciaratta

Responsabile Museo Archeologico Pietro Griffo: Armida De Miro

Progetto: Carmelo Bennardo

Progetto Scientifico: Valentina Caminneci, Giuseppe Lepore

Progetto Grafico e di Identità Visiva: Riccardo Helg

Apparati Didattici: Simona Antolini, Valentina Caminneci, Riccardo Helg, Giuseppe Lepore, Donatella Mangione, Maria Concetta Parello, Maria Serena Rizzo, Clelia Sbrolli

English Texts: Elena Svettini Remme

Coordinamento Progetto Pinxerunt: Valentina Caminneci, Giuseppe Lepore, Riccardo Helg, Clelia Sbrolli
Università di Bologna, Enna, Messina, Napoli (Federico II), Padova, Palermo

Schedatura: Michael Benfatti, Claudia Casella, Gabriella Chirco, Paola Cipolla, Maria Lucia Guarneri, Veronica Longhi, Alessandra Maganuco, Niccolò Savaresi, Ilaria Scirè Scapuzzo, Elena Svettini Remme, Manuela Vitaliti

Selezione Reperti dell' *Insula III*: Vincenzo Baldoni, Michele Scalici,
con Carlotta Borella, Rodolfo Gagliardi, Davide Giubileo, Jessica Menga, Elisa Sottilotta

Fotografie: Archivio Parco Valle dei Templi, Giuseppe Cavaleri, Emanuele Simonaro

Restauro: Michael Benfatti, Gabriella Chirco

Restauro Virtuale: Paolo Baronio, Riccardo Helg

Si ringraziano: Giuseppe Parello, Vincenzo Cucchiara, Salvatore Indelicato, Gaetana Tuzzolino
e tutto il Personale del Parco Valle dei Templi e del Museo Pietro Griffo di Agrigento

Allestimento: Ditta Eikon di C.Salvaggio

© 2019 PARCO ARCHEOLOGICO E PAESAGGISTICO DELLA VALLE DEI TEMPLI DI AGRIGENTO
Via Panoramica dei Templi, 92100 Agrigento

È fatto divieto di riproduzione e utilizzazione senza autorizzazione del Parco della Valle dei Templi di Agrigento
Copia omaggio - Vietata la vendita

Volume stampato con fondi del Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento

I colori di Agrigentum / a cura di Valentina Caminneci e Giuseppe Lepore. -

Agrigento : Parco archeologico e paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento, 2019.

ISBN 978-88-31343-14-5

1. Dipinti murali – Agrigento – Sec. 2. a. C.- 4. d.C. - Cataloghi di esposizioni.

I. Caminneci, Valentina <1966->.

II. Lepore, Giuseppe.

751.7309378221 CCD-23

SBN Pal0322519

CIP - Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"

Ad Ernesto De Miro

Elenco autori

Parco Valle dei Templi: Valentina Caminnecki, Donatella Mangione, Maria Concetta Parello, Maria Serena Rizzo

Università di Bologna: Giuseppe Lepore, Riccardo Helg, Michael Benfatti, Veronica Longhi, Niccolò Savaresi

Politecnico di Bari: Paolo Baronio

Università di Catania: Cristina Soraci

Università Kore di Enna: Maria Lucia Guarneri

King's College London: Elena Svettini Remme

Università di Macerata: Simona Antolini

Università di Messina: Lorenzo Campagna, Claudia Casella

Università Federico II di Napoli: Federico Rausa, Manuela Vitaliti

Università di Padova: Clelia Sbrolli

Università di Palermo: Sergio Aiosa, Giuseppe Milazzo, Elisa Chiara Portale, Paola Cipolla, Gabriella Chirco, Alessandra Maganuco, Ilaria Sciré Scapuzzo

Introduzione

Roberto Sciaratta

La nuova immagine della Valle dei Templi.

I colori di Agrigentum pag. 7

Carmelo Bennardo

Ricerca e restauri nell'abitato di Agrigentum » 9

Armida De Miro

I colori della storia: il Museo luogo di memorie » 11

Il Quartiere ellenistico-romano

Valentina Caminneci

Il progetto Pinxerunt. » 13

Cristina Soraci

Agrigento dal III al I sec. a.C. » 15

Maria Concetta Parello, Maria Serena Rizzo

Indagini archeologiche al Quartiere ellenistico-romano » 17

Riccardo Helg, Clelia Sbrolli

Le evidenze della pittura parietale in situ. » 19

Donatella Mangione

La sala del Quartiere ellenistico-romano al Museo

Archeologico Pietro Griffo. pag. 21

I contesti e le pitture

Sergio Aiosa, Giuseppe Milazzo

La Casa II A o Casa del Mosaico a rombi. » 23

Elisa Chiara Portale, Giuseppe Milazzo

La Casa II I o Casa del Dioniso. » 25

Federico Rausa, Manuela Vitaliti

La Casa II E » 27

Giuseppe Lepore

La Casa III M » 29

Michael Benfatti

Comunicare attraverso l'architettura: le cornici a dentelli della Casa III M » 33

Giuseppe Lepore

Riccardo Helg, Clelia Sbrolli,
Tectores e pictores ad Agrigentum » 35

Simona Antolini		
<i>Scrivere sui muri</i>	pag.	39
Valentina Caminneci, Maria Serena Rizzo		
<i>Pingere sancta. Pittura paleocristiana e bizantina ad Agrigento</i>	»	43

Il recupero, il restauro e la conservazione

Michael Benfatti, Niccolò Savaresi		
<i>Il recupero e la valorizzazione di una parete dipinta nella Casa I E/F</i>	»	45
Michael Benfatti, Gabriella Chirco		
<i>Interventi di conservazione e di restauro.</i>	»	47
Riccardo Helg, Paolo Baronio		
<i>La ricostruzione grafica delle pitture di Agrigentum</i>	»	49

Oltre Agrigento

Lorenzo Campagna		
<i>Le domus di Villa San Pancrazio a Taormina</i>	pag.	53

Catalogo degli intonaci

a cura di Riccardo Helg e Clelia Sbrolli	»	57
Marmi dipinti: l'imitazione del lusso nelle prime fasi della pittura romana	»	57
Gli stucchi della Casa III M	»	65
I sistemi architettonico illusionistici	»	68
I sistemi decorativi di età tardo imperiale	»	83
Elena Sveltini Remme,		
<i>The colours of Agrigentum: English abstract</i>	»	93
Bibliografia generale.	»	97

INTERVENTI DI CONSERVAZIONE E RESTAURO

IL RECUPERO, IL RESTAURO E LA CONSERVAZIONE

Pratiche di pronto intervento sullo scavo archeologico: gli intonaci

L'indagine archeologica di un contesto di crollo in cui compaiano reperti ad intonaco – come nel caso della Casa III M di Agrigento – significa in prima istanza applicare una serie di interventi puntuali mirati alla stabilizzazione dell'integrità strutturale del manufatto. Queste pratiche – utili alla messa in luce del reperto e al successivo prelievo – rientrano all'interno delle attività di pronto intervento applicate in cantiere, contestualmente all'azione di scavo.

Tali operazioni non possono essere demandate unicamente alla figura del restauratore, è dunque opportuno che anche gli archeologi siano preparati ad affrontare situazioni in cui è necessario procedere in modo tale da rendere progressivo il passaggio del manufatto dal terreno all'ambiente esterno, stabilizzando il microclima e l'integrità strutturale del reperto ad intonaco per consentirne la conservazione e lo studio.

L'indagine della Casa III M rappresenta una situazione complessa dal punto di vista della conservazione preventiva poiché la condizione di rinvenimento degli intonaci è particolarmente diversificata e necessita dunque di metodologie d'approccio differenti, a seconda che si tratti di frammenti di piccole e medie dimensioni in crollo, grandi porzioni di decorazione parietale e stucchi oppure di pareti che mantengono la finitura pittorica *in situ*. Generalmente le modalità di messa in sicurezza del manufatto prevedono consolidamenti coesivi con resine sintetiche che scongiurino il progressivo sbriciolamento delle malte;

spesso è utile realizzare velinature che mantengano in connessione più frammenti di un unico elemento.

Un discorso a parte merita lo stacco dal terreno di grandi frammenti di intonaco o modanature in stucco, per i quali si è messo a punto il sistema di inglobamento entro un supporto di schiuma poliuretanica che permette di rimuovere il reperto, adeguatamente isolato, senza causare sollecitazioni meccaniche dannose. Infine, per le superfici decorate ancora aderenti alle pareti si interviene normalmente con iniezioni di malte fluide per ristabilire la continuità con il supporto murario e attraverso la sigillatura dei bordi con malte magre, per evitare distacchi e infiltrazioni.

Michael Benfatti

Gli interventi dopo lo scavo: un esempio di restauro conservativo

In seguito al rinvenimento dei frammenti e agli interventi di preconsolidamento eseguiti sul campo dagli archeologi, nel caso di intonaci dipinti o stucchi è indispensabile procedere con operazioni di conservazione o di restauro che garantiscano la stabilità del manufatto nel tempo. Un esempio di applicazione di questa procedura è il lavoro svolto sui frammenti provenienti dalla Casa III M, che contestualmente allo studio e alla catalogazione hanno richiesto molta attenzione per garantirne l'ottimale conservazione.

Sui frammenti esaminati, dove necessario, sono state eseguite ope-

razioni di consolidamento, sulle lesioni della superficie o nei distacchi degli strati, incollaggi, nei casi di frattura o dove venivano identificati attacchi fra due o più frammenti, e soprattutto operazioni di pulitura delle superfici di finitura per migliorarne la leggibilità. In tale contesto, fra i numerosi interventi eseguiti, un caso particolare è stato un frammento di intonaco dipinto con mensola che versava in pessime condizioni conservative a causa di sbalzi termoisometrici e dell'azione di un roditore che aveva creato una tana al suo interno. Il manufatto presentava gli elementi in rilievo staccati e un'elevata friabilità dell'arriccio che ne comprometteva la staticità.

L'intervento è stato rivolto principalmente a ripristinare la stabilità fisica, tramite il consolidamento della malta e la stuccatura delle mancanze di questa per mantenerne la continuità, alla riadesione dell'intonachino con l'arriccio, e a ricollocare, dove possibile, gli elementi aggettanti con incollaggi puntuali e stuccature. Infine le stuccature superficiali sono state reintegrate ad acquerello, mantenendo la distinguibilità dell'intervento, per ridurne l'interferenza visiva e ricrearne la continuità cromatica.

In generale, nell'ambito della conservazione, tutti gli interventi non possono mai considerarsi definitivi e per garantire il mantenimento delle condizioni di conservazione e la trasmissione nel tempo delle opere sono sempre necessarie operazioni di manutenzione sia diretta che indiretta.

Gabriella Chirco



Recto del frammento di intonaco dipinto con mensola prima dell'intervento di restauro

Scavo del crollo delle pareti del vano A, Casa III M, Quartiere Ellenistico-Romano di Agrigento. Frammento di intonaco policromo, retro di un frammento di cornice in stucco velinata e centina per la realizzazione del guscio di protezione in poliuretano espanso utile allo stacco



Recto del frammento di intonaco dipinto con mensola dopo l'intervento di restauro